

la FINESTRA

Sguardi sulla città e altro ancora



Per chi suona la campanella? Per tutti

Intervista all'Assessora Rossella Dimaggio

Apriamo la finestra e osserviamo da vicino il mondo dell'educazione, della scuola, degli alunni e studenti insieme a maestre, professori e famiglie intere. E chi meglio dell'Assessora ai Servizi Educativi con delega alle pari opportunità può raccontarci questo mondo?

Assessora Rossella Dimaggio facciamo subito un passo indietro: cosa hai provato entrando nel complesso mondo delle istituzioni?

“Una grande emozione anche perché la politica è per me senso di comunità. Mettere in atto percorsi di cambiamento è stato il motore che mi ha spinto ad accettare questo incarico”

Direi che la tua esperienza nel mondo della scuola aiuta a conoscere e affrontare i problemi più difficili

“Devo dire che ci sono due aspetti da tener presenti: conoscere il mondo della scuola e le esigenze dei bambini e degli studenti e, anche, della famiglia. Nello stesso tempo però saper leggere tutto anche da un altro punto di vista e di lottare per realizzare progetti e idee. Questa è una amministrazione che ha una particolare attenzione all'infanzia e alla famiglia.”

È cambiato, correggimi se sbaglio, il rapporto tra le scuole e la famiglia?

“In realtà quello che è cambiato è la famiglia. Non possiamo più parlare della famiglia ma di famiglie allargate ed interculturali. Bisogna tenere presente che per governare i sistemi occorrono soluzioni creative e anche flessibili. La società cambia e questo fa parte della realtà quotidiana.”

Quali sono oggi i nodi da sciogliere per andare avanti?

“Rendere soprattutto interessante e attrattiva la nostra città. Così cerchiamo di rendere i servizi più vicini alle necessità di questi tempi. Direi che il primo fattore

è quello economico con tariffe, per esempio, basate sull'ISE e progressive in base al reale reddito dichiarato. Chi guadagna di più paga di più. Così affrontiamo il lavoro nelle mense, le attività che sono legate al doposcuola. Per farla breve l'impegno quotidiano è quello di creare sinergie educative per il benessere di bimbi e bimbe. Senza scordarsi dell'impegno in atto per mense biologiche, cibo sano con educazione alimentare sostenibile e lotta allo spreco.

Domanda un po' banale, ma devo farla per forza: c'è un sogno nel tuo cassetto?

“Nel cassetto c'è più di un sogno. Diciamo che tutto si rivolge ad infanzia e adolescenza. Mi piacerebbe vedere strade e piazze di questa città dove bambini e ragazzi possano girare sereni, camminare tranquilli e possano così riappropriarsi davvero della loro città. Una scuola è stato il sogno realizzato: parlo della Pellico, in via Appiani, dietro il palaghiaccio. Un luogo di verde e di sostenibilità.

Il nuovo governo ha promesso più attenzione e investimenti per l'istruzione e il mondo della cultura. Incrociamo le dita?

“Speriamo. La scuola è il mondo dove tutto accade. Avere attenzione per la scuola significa investire sul futuro e non solo per le competenze ma, soprattutto, per aumentare la coesione sociale e i vari percorsi di cittadinanza.

Cambio registro per un secondo: che mi dici delle donne e delle pari opportunità?

“Occorre sempre più rispetto e, soprattutto, una vera e concreta parità di genere e Varese è il comune capofila della rete inter istituzionale contro la violenza alle donne.”

Benissimo, grazie assessora Dimaggio. Suona la campanella!

GOVERNO GIALLO / ROSSO

Di Roberto Molinari

“Diciamola tutta. Siamo sconcertati e un tantino in affanno di fronte a questa nuova, nuovissima situazione. Noi eravamo quelli del “sedersi a mangiare popcorn” e del “sono stanco di ripeterlo, ma con 5stelle mai”. Noi siamo quelli del “partito di Bibiano”, “delle Banche e dei grandi poteri”. Ma noi eravamo anche quelli del “mai ad un Conte bis” e della “discontinuità”. Insomma, il cambio di posizioni da parte di tutta la nostra leadership politica, ci ha fatto sentire in imbarazzo e anche un tantino inquieti ed inutili di fronte alle dichiarazioni perentorie della vigilia della crisi provocata dal Truce Salvini. Fatta questa premessa più frutto di uno stato d'animo condiviso con molti militanti io penso sia necessario riannodare i fili del ragionamento e partire dalla domanda fondamentale. Era possibile fare diversamente? Questo quesito, però, lasciamolo per ora da parte e facciamo un passo indietro. Il truce Salvini, come è ben immaginabile, aveva la certezza che ormai era giunto il tempo di cambiare le carte in tavola. Dalle spiagge e dal Papete era una continua, sgrammaticata, eccessiva alzata di toni con anche (oddio non proprio un Lord direbbe qualcuno) esposizione di petti villosi, di bicchieri alcolici...”

Continua a pagina 3

Franco Tettamanti

La scuola degli stranieri

A Varese, terra di Lega, vivono molti stranieri ben inseriti nel tessuto sociale. La prima esigenza di ogni persona, quando giunge in un Paese nuovo, non è solo, come si potrebbe pensare, quella di trovare immediatamente un lavoro, ma, soprattutto per le donne, quella di apprendere i primi elementi di una lingua sconosciuta, perché **solo il possesso di competenze linguistiche di base permette di orientarsi in realtà assai complesse**. La società cambia velocemente e ciò che era, all'origine, il bisogno di istruzione delle fasce italiane più deboli, ha coinvolto, negli ultimi anni, anche i futuri nuovi cittadini, cioè gli stranieri che hanno deciso di vivere ed integrarsi nelle nostre realtà. Sono nate in tal modo esperienze innovative che hanno permesso di diffondere la conoscenza della lingua italiana a chi italiano non era. In un primo periodo, essenziale è stato il contributo delle associazioni di volontariato, che hanno permesso di tenere corsi di italiano per gli stranieri anche durante il periodo di chiusura delle lezioni scolastiche. Lo Stato italiano, in seguito, con il DPR 263 del 2012, ha istituito i CPIA, cioè i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, un ampliamento delle ex 150 ore. Tutti questi corsi vedono la presenza di migliaia di studenti, giovani e adulti, provenienti da ogni angolo del mondo, specchio di una realtà non proprio accettata ultimamente. Le persone si spostano nel mondo, come abbiamo fatto noi italiani per secoli, in cerca di migliori opportunità di vita per sé ed i propri figli. Per capirlo basterebbe rileggere attentamente l'articolo n. 35 della Costituzione italiana, che cita testualmente:

“La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero”

La conoscenza della lingua del Paese ospitante, nell'ottica della famigerata legge Bossi-Fini, è vista come un ostacolo da superare, con un'asticella posta sempre più in alto, anziché il più importante strumento d'integrazione e socializzazione. Da Paese di emigranti, siamo diventati un Paese meta di cittadini di altre nazioni, una nazione che accoglie i migranti. La differenza rispetto al passato è sostanziale ed implica una nuova prospettiva di pensiero, un nuovo punto di vista. Anche questa è la globalizzazione. **Non avendo un grande passato coloniale come la Francia, siamo arrivati tardi alla convivenza con persone provenienti da culture altre e, a causa della cattiva politica, che soffia sulle paure e non sulle speranze, stiamo reagendo male di fronte a fenomeni complessi ed inarrestabili**. Basterebbe però pensare alla nostra storia, per renderci conto che nel mondo nessuno è straniero e che ogni essere umano ha il diritto di essere trattato come tale e non come un alieno. La scuola è il primo presidio, il primo luogo reale e non virtuale dove ci si conosce e si scambiano esperienze, cerchiamo quindi di imparare dalle scuole e non dai cattivi Ministri dell'Interno.

Giovanna Ferloni



Dalla Pellico all'Insubria: la città degli studenti

335 giorni di cantiere, 2 milioni e trecentomila euro di investimento per una scuola “a consumo zero”, tra le prime in Lombardia e persino in Italia in tal senso. Non solo: la ristrutturazione della scuola “Silvio Pellico” ha comportato anche un sensibile miglioramento in quanto alla tenuta statica e sismica dell'edificio, nonché ad un'acustica ben più definita. Si stima in 60/70.000 Euro annui il risparmio annuo derivante da queste fondamentali ottimizzazioni energetiche e strutturali. Pochi giorni prima del 12 settembre, poi, nell'istituto di Sangallo sono arrivati anche i nuovi arredi: un lotto di banchi, sedie e armadi che ha completato un'opera tanto moderna ed ecosostenibile da ritagliarsi spazio persino sulla stampa e sui telegiornali nazionali.

La prima campanella dell'anno scolastico 2019-2020 ha regalato dunque ai varesini una vera scuola del futuro, con l'auspicio – espresso anche dal sindaco Davide Galimberti – che tali interventi possano riguardare successivamente anche altri plessi cittadini. Del resto, la popolazione studentesca è in costante crescita sia sul territorio varesino, sia nel più ampio bacino provinciale dove si contano ben **107.795 allievi assistiti da 10.127 insegnanti e 2.597 collaboratori amministrativi e tecnici**.

A queste statistiche si aggiunge poi una realtà sempre più vivace e “sentita” nel panorama cittadino: quell'**Università degli Studi dell'Insubria**, ormai quasi interamente decentrata nel modernissimo campus di via Monte Generoso, che ogni anno taglia nuovi record. Sono infatti quasi **12.000 le matricole** iscritte tra Bizzozero e Como-Sant'Abbondio, e il nostro capoluogo si sta scoprendo ogni anno di più in questa nuova vocazione di città universitaria: diverse forme di attenzione all'aspetto residenziale, ai trasporti e al pieno coinvolgimento dell'ateneo nel contesto varesino sono state messe in atto dall'amministrazione comunale, perché il futuro di Varese passa tanto dalle proprie scuole dell'obbligo, quanto dalla sua giovane e moderna università.

Marco Regazzoni

Anche a Varese il regolamento per il benessere animale

In dirittura d'arrivo per la definitiva approvazione in Consiglio Comunale il "Regolamento Comunale per la Tutela, il Benessere degli animali e per una migliore convivenza con la collettività umana".

Parte integrante del programma elettorale del sindaco Galimberti, il progetto si dispiega dal luglio 2016 e giunge oggi a compimento grazie al lavoro di molti volontari che, in stretta collaborazione con il settore ambiente del Comune di Varese, hanno prestato gratuitamente le loro competenze e il loro tempo per la stesura del REGOLAMENTO. Un impegno importante che ha visto la **stretta collaborazione tra la struttura del Comune di Varese, le diverse associazioni animaliste e ambientaliste, l'ATS, l'Università dell'Insubria, le associazioni di settore**, oltre ai numerosi privati cittadini disponibili ad osservazioni e consigli. Perché è necessario oggi un Regolamento sul Benessere degli Animali?

Perché le mutate attenzioni che noi tutti cittadini prestiamo verso i nostri amici animali necessitano di essere disciplinate attraverso un nuovo criterio, più empatico, in modo da soddisfare l'**esigenza di un maggior riconoscimento del benessere animale nel rapporto domestico (e non) che si viene ad instaurare con l'umano**.

Nel Regolamento si troverà così una maggiore attenzione proprio alla tutela (dei diritti) degli animali, in special modo anche per quelli che per qualche motivo trovano ospitalità e soggiorno, ahimè, in gabbie o vengono comunque rinchiusi in spazi delimitati.



Un Regolamento, che cercando di uscire dalla visione antropocentrica che pervade tutta la storia dell'umanità, si pone l'ambizione di accrescere la consapevolezza attraverso l'educazione e il rispetto verso i nostri amici animali, ben consci che ormai **molti di questi risultano a tutti gli effetti componenti affettivi stabili dei nostri nuclei familiari**. Così come è stata posta una maggiore attenzione verso tutti gli animali che vivono allo stato libero e selvatico, ma che risultano in qualche modo vicini alle attività dell'umano.

Nel Regolamento sono dunque incluse tutta una serie di indicazioni di rispetto, disciplinate e diversificate per le numerose specie. Di queste, nello specifico, allo scrivente piace ricordare l'avifauna, per sua natura sfuggente alla nostra quotidianità, ma fortunatamente sempre presente nella nostra città. **L'approvazione del Regolamento diventa poi propedeutica all'attivazione dell'Ufficio Tutela degli Animali (UTA) che il Comune di Varese si impegna ad istituire e a rendere operativo in tempi rapidi** (entro un anno). E proprio l'UTA dovrà diventare un punto di svolta, anche per il nostro Comune, per fondare un nuovo e più empatico rapporto con i nostri amici animali, ricordandoci non ultimo, che restiamo in ogni caso tutti ospiti conviventi, uomo e animali, di un unico pianeta, e riuscire ad ottenere insieme una coesistenza più consapevole non sarebbe poi così sbagliato.

Luca Ferrari

...alzati e di giovin signore in costume, tra l'inno nazionale e qualche altra musica da Dj. Insomma il Truce, la cui presenza al Viminale è mai apparsa costante, ad un certo punto del suo "delirio" di onnipotenza, oltre che il chiedere pieni poteri, ha incominciato a vedere vicino il traguardo che si era proposto dopo le elezioni del marzo 2018. Lo sbaraccamento dei poveri 5stelle e la sostituzione di Conte. Ma come sempre succede in politica e in tempi in cui le ciambelle non nascono più col buco o mai fare i conti senza l'oste come scriverebbe il grande Gianni Brera la sottovalutazione dei tempi di reazione degli avversari lo ha portato in un angolo non voluto. Dopo tutto non dobbiamo dimenticare che il Truce a più riprese non solo aveva dichiarato guerra alle ONG confondendo gli sbarchi di queste con gli sbarchi continui e nascosti delle barchette autonome che arrivavano e arrivano, ma aveva anche alzato di continuo il livello dello scontro con Bruxelles e strizzato

l'occholino a più non posso al signore del Cremlino e a tutto quel mondo non proprio di noti libertari. Ovviamente non possiamo scordarci neanche di Savoini e del russiagate, ma di questo vedremo poi gli effetti. Insomma, io non so se con il Truce si stia andando verso una forma di post fascismo della post modernità, ma certo è che tra il Truce e la romana Meloni (lei sì molto, ma molto erede di una certa tradizione) noi rischiamo il governo più a destra della nostra storia repubblicana. Dunque, per ritornare alla domanda, si poteva fare diversamente? a me pare che, con tutte le perplessità circa questi ultimi 14 mesi per il ruolo giocato dai 5stelle, con la piena consapevolezza che abbiamo assistito a processi politici condotti da dilettanti allo sbaraglio, talvolta anche pericolosi perché culturalmente anch'essi responsabili del clima e dello spostamento più massiccio a destra dell'elettorato; consapevoli che la democrazia

diretta gestita da una società privata in mano ad un soggetto esterno è un vulnus minaccioso inserito nella nostra società e nel nostro sistema istituzionale parlamentare, insomma, tenuto in conto tutto questo, temo che sì, non si poteva fare diversamente.

Tuttavia, mi permetto di citare a chiusura il sociologo Magatti in un recente articolo apparso sul Corriere della Sera, pezzo che condivido totalmente: "Richard Bach ha scritto "Quello che il bruco considera la fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla". I 5stelle (prosegue Magatti) sono al momento della verità: per nascere devono morire, decidendo quale farfalla vogliono essere. Salvo, naturalmente non decidere. E così venire spazzati via dalla storia." Dunque lavoriamo affinché la farfalla possa nascere e con lei anche un PD capace di ritornare in sintonia con i ceti medi popolari e non parassitari vera pietra angolare della nostra democrazia.

Chi sceglieresti?



Mick Jagger, 76 anni

È stato sposato 2 volte, ha avuto 7 figli da 4 donne diverse: è diventato bisnonno per la prima volta il 19/05/2014 e ha 5 nipoti. L'8/12/2016 è diventato padre per l'ottava volta a 73 anni con la sua fidanzata ballerina 29enne. È in tour mondiale come front-man dei Rolling Stones dopo un'operazione al cuore.



Mario Monti, 76 anni

È sposato dal 1970, ha 2 figli e quattro nipoti. Ex Presidente del Consiglio, Senatore a vita.

Io tra questi ho scelto Mick. E tu?

Nel 1977 Ian Dury, musicista punk britannico, traduceva nella sua celebre canzone "Sex, Drugs and Rock 'n' Roll" l'antico sentimento popolare "Donne, vino e canto" o "Bacco, tabacco e venere".

Prendendo spunto da questo celebre brano ho cercato di individuare una via e un senso allo stile di vita. Un tentativo di ricercare una via nello "smarrimento" generale, nell'epoca della confusione e dell'odio, degli stati d'animo depressivi e dominata dall'isolamento dei singoli attraverso la falsa socialità dei social media.

Per questo io ho scelto Mick Jagger, icona leggendaria della trasgressione e leggerezza della vita, della Rock music e della vitalità perpetua, sulla scia di quello che sosteneva il grande filosofo Nietzsche: **"bisogna avere il caos dentro di sé per partorire una stella che danzi"**.

Tutta la filosofia del Rock non è solo un'esaltazione dello stile di vita, ma un tentativo di ricerca personale, verso la felicità nel tentativo di dare un "senso" all'esistenza.

I valori, la musica e i testi musicali di questi grandi musicisti hanno contribuito nel tempo ad alzare l'asticella dei costumi, introiettando nella società cambiamenti culturali sociali e politici.

Negli ultimi decenni un ruolo esaltante è stato svolto dal "Punk Rock", che ha rivoluzionato culturalmente il sistema musicale e sociale: altro che punture d'insetti come il Rap e Trap! Una vera rivolta che ha aperto - con il suo impatto e le sue provocazioni - un'infinità di nuove vie e possibilità per tutte le prossime generazioni.

Questa filosofia, che ha trovato nei Clash ed in modo fantastico

nei Sex Pistols il massimo dell'urlo rivoluzionario, è stata raccolta, elaborata e teorizzata nel bellissimo libro "La filosofia dei Sex Pistols" - **chiunque può farlo, fallo tu stesso!** - dell'amico Giovanni Catellani. Avvocato, filosofo e molto altro, l'opera di questo bravo autore sarà presentata nei prossimi mesi a Varese.

In queste due esortazioni c'è del resto una continuità con il pensiero contemporaneo di un grande filosofo molto letto dal grande Vasco Rossi, ovvero Peter Sloterdijk (una delle grandi figure del pensiero contemporaneo). Nel libro "Devi cambiare la tua vita" teorizza: "Al posto del miglioramento del mondo il miglioramento di sé stessi...sperimentare che si può essere migliori di quello che si è... ritrovare l'antico sapore della capacità umana di compiere passi avanti fino alla sommità dell'improbabile e dell'impossibile"

Ecco perché scappare dalla normalità imperante e pensare a percorsi di vita che ribaltano situazioni esistenti costituiscono il fascino della stessa esistenza! Quindi, scegliendo Mick e la sua leggenda si può affermare tranquillamente che allora: Sex, drugs and Rock 'n' Roll fanno bene alla vita.

Mario Monti è nato a Varese, nella stessa città in cui è nato il movimento d'anca, un movimento mondiale che aggrega e mobilita band musicali, Fun Club, comunità, istituzioni, singoli con l'obiettivo di far riconoscere dall'Unesco il Rock 'n' Roll come Patrimonio dell'Umanità. **Figura rispettabilissima dell'economia e della politica contemporanea**, ha 76 anni come il nostro Mick: e voi, chi scegliereste?



FONDATORE DEL MOVIMENTO D'ANCA.
Movimento Mondiale con l'obiettivo di far riconoscere dall'Unesco
il Rock 'n' Roll come patrimonio immateriale dell'Umanità.

IL PROSSIMO NUMERO È ONLINE!